

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventitrè.

Sull'ordine dei lavori.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiede di ritirare la propria firma dall'interpellanza urgente Selva n. 2-01534, il cui svolgimento è previsto nella seduta odierna.

PRESIDENTE ne prende atto.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo in ordine al Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

MICHELE SALVATI rileva che il Patto sociale rappresenta un salto di qualità frutto di un processo storico che va valutato al di fuori di astratte visioni di filosofia politica, nella consapevolezza dell'oggettiva efficacia del metodo della concertazione.

ROSARIO POLIZZI, definito il Patto una « scommessa » che può fin d'ora essere considerata persa, ne rileva la « banalità » e l'inconsistenza.

ANTONIO BOCCIA, nel giudicare significativo che sia il Parlamento a dare il via definitivo al Patto sociale, che pone al

centro dell'azione del Governo l'occupazione ed il Mezzogiorno, sottolinea che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo si riconosce nella politica delineata e la sosterrà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, nell'esprimere un giudizio negativo su un « blitz » costituzionale che espropria il Parlamento dalle sue prerogative, sottolinea che il Patto sociale, in ordine al quale preannuncia un voto contrario, è un « concordato politico » che si rivelerà dannoso per il Paese.

MARIO TASSONE auspica che gli importanti obiettivi del Patto sociale non restino al livello di « buone intenzioni » e che si presti particolare attenzione alle questioni concernenti l'imprenditoria giovanile e la politica fiscale.

MARIO LUCIO BARRAL, nel denunciare il tentativo del Governo di condividere con il Parlamento le responsabilità in ordine ad un accordo fondato su premesse non corrette ed improntato ad un « conservatorismo corporativo », manifesta la propria contrarietà al Patto sociale.

GIORGIO GARDIOL, sottolineati gli aspetti positivi del Patto sociale, ritiene che lo strumento della concertazione debba essere ulteriormente perfezionato prevedendo ambiti di rappresentanza più rispondenti all'articolazione della società.

MARIDA BOLOGNESI esprime apprezzamento per i contenuti del Patto sociale, che introduce strumenti innovativi e può rappresentare, tra l'altro, l'occasione per un « arricchimento » della riforma dello Stato sociale.

PIETRO ARMANI rileva come, nonostante la profonda crisi del contesto economico mondiale, il Governo si limiti a

discettare sul « sesso degli angeli », proponendo un Patto sociale assimilabile ad una mera « carta degli annunci ».

FRANCO FRATTINI, nel rilevare che il vincolo sotteso al Patto ha natura meramente politica, giudica inutile qualsiasi iniziativa non collegata alla previsione di concreti aiuti alle imprese, in una visione non assistenzialistica e scevra da vincoli.

ENZO CEREMIGNA, rivendicata la legittimità formale e sostanziale del Patto e, in generale, del ricorso alla concertazione, conferma che i deputati socialisti condividono l'ispirazione e le finalità dell'accordo.

PAOLO COLOMBO, rilevata l'inutilità di discutere i contenuti del Patto sociale, che non presentano elementi di novità rispetto a quelli dell'accordo del 1993, denuncia i limiti del modello di sviluppo basato sulla massimizzazione del profitto, sottolineando la necessità di tutelare e valorizzare le differenze tra i popoli.

GIOVANNI ALEMANNI, nel sottolineare che il Patto sociale è una mera operazione propagandistica che elude le fondamentali questioni della contrattazione collettiva e dell'orario di lavoro, rileva che il metodo della concertazione ha senso solo se produce risultati realmente innovativi.

ANTONIO MARTINO, premesso che il « velleitario » documento in esame produrrà preoccupanti conseguenze dal punto di vista del metodo più che dei contenuti, sottolinea che la concertazione istituzionalizza la deleteria « politica degli interessi »: si dovrebbe invece rispettare la Costituzione vigente, riconducendo l'attività dei sindacati e dei gruppi di interesse ai loro ambiti istituzionali.

GIORGIO REBUFFA, premesso che il documento relativo al Patto sociale appare « complesso » ed « ambizioso » e deve essere quindi valutato con spirito critico, paventa il rischio che il meccanismo introdotto determini una sorta di « struttura corporata », sottratta alla responsabilità del Parlamento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, a titolo personale, ritiene che il Patto, che giudica « scellerato », rappresenti solo un accordo, improntato al neodirigismo, tra Governo, grande capitale e sindacati confederali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, ricordati i contenuti e gli strumenti più innovativi del Patto sociale, che si colloca nell'ambito dell'azione svolta negli ultimi anni, sottolinea che alla concertazione hanno partecipato ampie rappresentanze delle forze sociali e sindacali; ritiene inoltre che il Parlamento potrà contribuire alla definizione delle scelte che consentiranno di attuare concretamente l'accordo siglato, che peraltro potrà aprire la strada ad una significativa riforma dello Stato sociale.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Pisanu n. 68 e Mussi n. 69.

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accetta la risoluzione Mussi n. 69.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN dichiara il voto favorevole dei deputati fede-

ralisti liberaldemocratici repubblicani sulla risoluzione Mussi n. 69, in coerenza con la condivisione degli obiettivi del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione.

GIOVANNI CREMA, giudicato il Patto sociale un atto politico rilevante per lo sviluppo del Paese, dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti democratici italiani sulla risoluzione Mussi n. 69.

FABIO DI CAPUA, nell'auspicare che il Governo assuma, a livello internazionale, iniziative in tema di lavoro, dichiara il voto favorevole dei deputati aderenti a L'Italia dei valori sulla risoluzione Mussi n. 69.

MARCO FOLLINI, ribadita la contrarietà dei deputati del CCD al Patto sociale, imposto al Parlamento con una « forzata », dichiara voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 69.

FRANCESCO GIORDANO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista sulla risoluzione Mussi n. 69, ribadisce l'indisponibilità a ratificare un Patto sociale volto a conseguire obiettivi non condivisi dalla sua parte politica.

GIORGIO GARDIOL, auspicata la tempestiva presentazione al Parlamento del preannunciato protocollo aggiuntivo relativo al terzo settore ed al volontariato, dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sulla risoluzione Mussi n. 69.

BONAVENTURA LAMACCHIA, nel sottolineare che il Patto sociale offre un ulteriore elemento di stabilità al quadro economico e sociale, esprime apprezzamento per l'iniziativa del Governo e dichiara il voto favorevole del gruppo di rinnovamento italiano sulla risoluzione Mussi n. 69.

MARIA CARAZZI, nel ribadire la necessità di porre la massima attenzione alla questione della redistribuzione del reddito, sottolinea la necessità di una effettiva programmazione per il raggiungimento di tale obiettivo: in questa direzione i comunisti assicurano il loro impegno.

ROBERTO MANZIONE, nel sottolineare che la concertazione non deve diventare « incorporazione » o « addizione » di nuovi soggetti non istituzionali nella fase decisionale delle scelte politico-legislative, rileva in particolare che il risultato del confronto non può essere un punto di arrivo, ma uno dei passaggi della nuova sfida che si apre a livello europeo.

DOMENICO COMINO, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della lega nord, esprime un giudizio negativo sui contenuti del Patto sociale, giudicando peraltro non condivisibile il metodo seguito nella definizione dell'accordo.

ANTONELLO SORO, nel garantire il sostegno della sua parte politica al Governo in relazione al Patto sociale, incentrato sulla indispensabile ricerca della coesione sociale, giudica infondata l'accusa di voler espropriare il Parlamento di poteri costituzionalmente attribuiti; dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

MANLIO CONTENUTO, nel denunciare l'uso politico che il Governo ha inteso fare del Patto sociale, coinvolgendo impropriamente le organizzazioni di categoria in responsabilità che attengono solo al Governo, preannuncia una forte iniziativa politica dell'opposizione per « smascherare » l'operazione compiuta dall'Esecutivo.

BEPPE PISANU, rilevato che la concertazione promossa dal Governo ha mortificato il ruolo delle autonomie locali e, in particolare, del Parlamento, ribadisce le considerazioni critiche del gruppo di forza Italia sul Patto sociale.

PRESIDENTE richiama all'ordine per due volte il deputato Francesca Izzo.

CLAUDIO BURLANDO, espresso apprezzamento per la scelta del Governo di sottoporre al Parlamento il Patto sociale, dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sulla risoluzione Mussi n. 69.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione per parti separate della

risoluzione Pisanu n. 68, nel senso di votare distintamente la seconda parte dell'ultimo capoverso, dalle parole « lo invita » sino alla fine.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, chiarisce che il Governo non accetta entrambe le parti della risoluzione Pisanu n. 68.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la prima parte della risoluzione Pisanu n. 68 e, quindi, la seconda parte dell'ultimo capoverso; approva infine la risoluzione Mussi n. 69.

Per la discussione di una mozione, per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

NICOLA BONO e MARCO TARADASH sollecitano la risposta a strumenti del sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

CARLO GIOVANARDI chiede che, a differenza di quanto sta accadendo, sia il Parlamento a disporre, con atto legislativo, le modalità in base alle quali dovrà avvenire il trasferimento dallo Stato alle regioni delle competenze concernenti il Corpo forestale dello Stato.

PRESIDENTE si riserva di pronunciarsi sulla questione dopo averla adeguatamente valutata.

MARCO ZACCHERA, GIUSEPPE DEL BARONE, MARIO PEZZOLI ed ENZO TRANTINO sollecitano lo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

FORTUNATO ALOI sollecita la discussione di una sua mozione e la risposta a strumenti del sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PAOLA MARIANI illustra la sua interpellanza n. 2-01489, vertente sui danni provocati dal maltempo nelle Marche nel dicembre 1998.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, nel sottolineare che le ordinanze predisposte a seguito dei danni provocati dal maltempo sono volte soprattutto alla realizzazione di interventi che consentano di ridurre la possibilità che gli stessi territori vengano colpiti in futuro dallo stesso tipo di eventi, precisa che le risorse stanziare corrispondono a quanto richiesto dalla regione Marche ed ammontano complessivamente a 25 miliardi di lire.

PAOLA MARIANI si dichiara soddisfatta della risposta, apprezzando la puntualità con cui sono state circoscritte le aree interessate ed erogati i contributi.

PRESIDENTE avverte che le interpellanze Calderisi n. 2-01533 e Selva n. 2-01534, vertenti entrambe sulla posizione di esponenti del Governo nei confronti del referendum elettorale, saranno svolte congiuntamente.

MARCO TARADASH e PAOLO ARMAROLI rinunziano ad illustrare le interpellanze, delle quali sono, rispettivamente, cofirmatari.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ribadita la posizione di neutralità assunta dal Governo nella sua collegialità in relazione al referendum elettorale, osserva che il Presidente del Consiglio non può intervenire nei confronti di opinioni, peraltro in nessun modo lesive della Corte

costituzionale, espresse da membri del Governo su temi che investono un dibattito politico generale.

MARCO TARADASH preso atto della riconfermata neutralità del Governo, giudica tuttavia inopportune le dichiarazioni rese da membri dell'Esecutivo, ancorché non imputabili alla compagine governativa nel suo complesso.

PAOLO ARMAROLI, nel giudicare la risposta assolutamente insoddisfacente, osserva che la neutralità ufficialmente asserita dal Governo risulta smentita dalle dichiarazioni di due ministri.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI illustra l'interpellanza Pistelli n. 2-01517, sull'adeguamento della stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, assicura che, nell'ambito del piano di ristrutturazione che interesserà l'intera linea ferroviaria lungo la quale insiste la stazione di Vibo-Pizzo, saranno realizzati un nuovo ufficio di biglietteria di tale stazione ed un sottopassaggio pedonale, nonché ulteriori opere di ammodernamento.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, auspica che gli impegni assunti non restino « sulla carta ».

PRESIDENTE avverte che le interpellanze Mussi n. 2-01529 e Caruso n. 2-01538, entrambe vertenti sulla strage di Vittoria del 2 gennaio 1999, saranno svolte congiuntamente.

GIOVANNI CARUANO e ENZO CARUSO illustrano, rispettivamente, le interpellanze Mussi n. 2-01529 e Caruso n. 2-01538.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricostruisce la dinamica della strage perpetrata a Vittoria il 2 gennaio scorso e dato conto dello stato delle indagini, ribadisce l'impegno a proseguire, anche attraverso il potenziamento degli organi delle forze dell'ordine e delle

strutture investigative, nella costante azione di contrasto alle composite forme di criminalità organizzata in Sicilia.

GIOVANNI CARUANO, preso atto positivamente delle informazioni fornite dal sottosegretario, auspica la concreta attuazione dei protocolli d'intesa già stipulati.

ENZO CARUSO sottolinea che, per dare risposte concrete ai gravi problemi di degrado sociale e giovanile, occorre, in particolare, favorire la cultura della legalità, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica.

ELIO VELTRI illustra l'interpellanza Piscitello n. 2-01535, sugli interventi a favore della sicurezza dei cittadini.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, a fronte dei numerosi episodi delittuosi verificatisi in diverse aree del territorio nazionale, sottolinea, in particolare, la necessità di potenziare l'attività della polizia giudiziaria; precisa altresì che il Governo attribuisce grande importanza alla cultura della legalità.

ELIO VELTRI invita il Governo ad impegnarsi affinché la questione della legalità sia assunta come prioritaria nell'azione dell'Esecutivo.

PRESIDENTE avverte che, a seguito di intese intercorse tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Manzione n. 2-01510 è rinviato ad altra seduta.

Avverte altresì che è stata comunicata alla Presidenza l'impossibilità del rappresentante del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica a partecipare alla seduta odierna: anche lo svolgimento dell'interpellanza Grimaldi n. 2-01515 è pertanto rinviato ad altra seduta.

NERIO NESI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Grimaldi n. 2-01518, vertente sull'attuazione della direttiva dell'Unione europea n. 96/92.

UMBERTO CARPI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, premesso che la Francia ha già

avviato la procedura per il recepimento della direttiva in questione, assicura che non si verificherà il paventato rinvio: risulta infatti che la Francia abbia chiesto soltanto di avvalersi della facoltà di usufruire di un regime transitorio, prevista peraltro dalla stessa direttiva per alcune fattispecie particolari.

NERIO NESI, nel prendere atto della risposta, ribadisce di essere in possesso di informazioni diverse da quelle riferite dal sottosegretario.

Rinuncia ad illustrare l'interpellanza Grimaldi n. 2-01519, vertente sull'aumento delle tariffe della telefonia mobile.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ricorda che l'Autorità garante per le telecomunicazioni ha revocato gli aumenti tariffari relativi al traffico da impianti fissi verso telefoni mobili; fa inoltre presente che l'Autorità garante per la concorrenza ha avviato una procedura di verifica in ordine alla stessa vicenda.

NERIO NESI, ribadito quanto segnalato nell'interpellanza, ritiene che le Autorità di garanzia non siano di alcuna utilità e dovrebbero essere abolite.

SAURO TURRONI illustra l'interpellanza Paissan n. 2-01511, sulle misure relative alla stabilità e sicurezza degli edifici.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, condivide l'esigenza di innovare la legislazione di settore in modo più rigoroso e coerente, con l'obiettivo di garantire adeguate condizioni di sicurezza degli edifici; in tale prospettiva, il Governo sta esaminando l'ipotesi di prevedere, per ciascun edificio, la detenzione e l'aggiornamento di un apposito « libretto » tecnico.

SAURO TURRONI si dichiara soddisfatto degli impegni strategici ed operativi assunti dal Governo, pur osservando che tali impegni appaiono non coerenti con altri atti e provvedimenti promossi dall'Esecutivo.

NICANDRO MARINACCI illustra la sua interpellanza n. 2-01512, concernente

la proposta europea sulla vinificazione dei mosti provenienti da paesi terzi.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, nel condividere le preoccupazioni manifestate nell'interpellanza, sottolinea che la vinificazione di mosti importati da paesi terzi non può essere compatibile con una seria tutela della viticoltura europea ed italiana; precisa altresì che i delegati italiani hanno manifestato al riguardo il proprio dissenso in sede comunitaria.

NICANDRO MARINACCI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, ribadisce la necessità di far sentire con più veemenza la voce del nostro Paese al tavolo delle trattative, tenuto anche conto che il settore agricolo costituisce la fonte di sostentamento di tante famiglie.

GIUSEPPE MOLINARI illustra l'interpellanza Soro n. 2-01527, sulla produzione e vendita abusiva di materiale pirotecnico.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, richiamata la normativa vigente in materia di utilizzazione illecita di « esplosivi » e di « materie esplodenti », che considera adeguata, dà conto dei positivi risultati conseguiti dalle forze dell'ordine nell'attività di prevenzione e rileva l'opportunità di promuovere opportune campagne informative sui pericoli derivanti dall'uso di materiale pirotecnico.

GIUSEPPE MOLINARI ribadisce l'esigenza di disciplinare in modo più rigoroso la commercializzazione e l'utilizzazione di materiale pirotecnico.

Affidamento ai vicepresidenti di un gruppo parlamentare di poteri attribuiti dal regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 112).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 15 gennaio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 112).

La seduta termina alle 19,05.